

“Il lavoro non è una merce”

Governo modifichi norme su licenziamenti economici

Lo ha ribadito ieri perfino il Presidente della commissione Lavoro, Giustizia e Pace della Cei, Monsignor Bregantini.

Ci permettiamo di utilizzare le sue parole, in cui ci riconosciamo: «*Ci voleva un pò più di tempo per mettere in atto una riforma così importante. Non era necessaria questa fretta così evidente. La questione è chiusa, è stato detto da parte del premier Mario Monti. Si poteva dire: la questione è posta, ora dialoghiamo, nelle fabbriche, negli uffici, in Parlamento, nella società civile, ovunque perché il lavoro è il tema cruciale del nostro Paese*».

Con grande trasparenza, confermiamo due cose: nella riforma del mercato del lavoro presentata dal governo Monti vi sono cose utili come la riduzione della precarietà in ingresso ma, contemporaneamente, siamo assolutamente preoccupati dalla posizione dell'Esecutivo sui licenziamenti economici, che moltiplica i rischi per i Lavoratori e mette a repentaglio la coesione sociale nel Paese.

Per questo motivo, vogliamo cambiare la norma sui licenziamenti economici e fare una riforma del lavoro credibile. E' quello su cui ci stiamo impegnando in queste ore al massimo livello. In altre parole, anche noi vogliamo il modello tedesco.

Questa è la nostra posizione. Anche noi pensiamo che «***I Lavoratori non vanno considerati merce, non possono essere prodotti da dismettere per ragioni di bilancio. L'aspetto etico nella politica è necessario***».

Chiediamo quindi alle forze sindacali, in primis alla nostra Confederazione, di assumere una posizione ferma e decisa nel pretendere le giuste e opportune modifiche da apportare al testo che ci è stato proposto dal Governo.